Anno 56 - Numero 242

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

GIOVEDI 13 Ottobre 1921

conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

LE ACCOGLIENZE TRIONFALI AI SOVRANI D'ITALIA

nelle città del Trentino

Attraverso le città e i villaggi sotto gli archi di trionfo

TRENTO, 11. — Questa sera all'Albergo Trento il commissario generale civile on. Credaro ha offerto un banchetto in onore dei Sovrani.

Vi sono intervenuti l'on. Bonomi, i personaggi del seguito reale, il principe vescovo, senatori, deputati, il sindaco, le altre autorità civili e militari.

Durante il banchetto la banda cittadina eseguì uno scelto programma. Dinanzi e nei pressi dell'Albergo si accalca una folla enorme.

Frattanto è sopraggiunto un numerosissimo gruppo di fascisti con fiaccole. Le musiche suonano la marcia reale provocando nella immensa folla acclamazioni entusiastiche, indicibili.

I Sovrani escono sulla veranda dell'Albergo salutati da una manifestazione entusiastica mentre i fascisti agitano le torcie fra uno sventolio di bandiere, di cappelli, di fazzoletti mentre i proiettori che illuminano le montagne convergono i loro raggi su piazza Dante. Le acclamazioni durano a lungo.

I Sovrani ammirano lo spettacolo e poscia si ritirano intrattenendosi cordialmente con gli intervenuti al banchetto.

Nella città le cui vie sono affollatissime l'animazione continua intensissima. In tutti i pubblici ritrovi la marcia reale e l'inno di Mameli vengono ascoltati tra il più vivo entusiasmo mentre la folla che si arresta nella via a capo scoperto l'accompagna col canto.

TRENTO, 12. — Alle ore 7 le Loro maestà il Re e la Regina, accompagnati dal presidente del consiglio Bonomi, dal sen. Credaro e dai seguiti in una lunga fila di automobili scoperti sono partiti per Rovereto.

I Sovrani a teatro

Entusiastiche ovazioni

TRENTO, 12. — Questa sera al teatro sociale ha avuto luogo un grande concerto organizzato dalla società filarmonica.

Alle ore 21.10 i Sovrani in vettura di mezza gala scortati da plotoni di corazzieri escono dall'albergo Trento acclamati dalla folla che si assiepa nelle vicinanze lungo le vie della città fino al teatro. La enorme moltitudine di popolo saluta i Sovrani con continue acclamazioni entusiastiche.

Il teatro è letteralmente gremito di popolo; si notano tutte le autorità e le notabilità cittadine.

L'ingresso delle LL. MM. è salutato da una acclamatissima ovazione commovente. Si grida Viva l'Italia! Viva il Re! viva la Regina!

Per oltre 15 minuti l'ovazione continua scrosciante. La presenza dei Sovrani al Teatro di Trento costituisce la realizzazione di un avvenimento tanto atteso e desiderato che commuove profondamente.

Ha poscia inizio il concerto orchestrale della società filarmonica di Trento. Lo scelttissimo programma viene molto applaudito. Verso le ore 22 i sovrani lasciano il teatro. Il pubblico in piedi rinnova al loro indirizzo le più calde manifestazioni di omaggio. L'entusiasmo è enorme. — La città è illuminata sfarzosamente e animatissima. I giardini di piazza Dante presentavano un bel colpo di occhio rischiarati da una multicolore luminaria. Le vie sono percorse da un corteo con fiaccole che canta inni patriottici fra il più vivo entusiasmo.

Gli episodi commoventi di Rovereto

ROVERETO, 2. — Le automobili recanti i sovrani col presidente del consiglio Bonomi e coi personaggi del seguito sono state accolte lungo la via da Trento a Rovereto con grande entusiasmo. La borgata di Muttarello era un lungo arco di trionfo. Mentre la popolazione acclamava e le musiche suonavano i bambini agitavano migliaia di [illegible]. La strada era cosparsa di fiori. — Il sindaco avvicinatosi alla automobile reale ha espresso alle Loro Maestà la gioia della popolazione. Gli abitanti di Besennello che è un po' discosto dalla via principale hanno lasciato il paese e si sono recati in massa sulla strada ad acclamare i Sovrani. Ogni finestra era decorata con arazzi e coperte. Ovunque sventolavano bandiere. Gli alunni delle scuole e degli asili insieme alla folla hanno cantato l'inno di Mameli. L'automobile reale è stato ricoperto di fiori. Un imponente arco di trionfo era stato eretto all'entrata di Rovereto. Quivi i sovrani sono stati accolti con indescrivibile entusiasmo. Il sindaco della città l'Ial fatti ha dato con voce rotta dai singhiozzi il benvenuto ai Sovrani.

Le madri di Chiesa e Filzi hanno offerto fiori alla Regina. Il corteo reale dall'ingresso in città, dove aveva sostato ha proseguito sino al municipio; l'intera popolazione acclamava i sovrani. Il Re e la regina hanno ricevuto al municipio l'omaggio delle autorità. Hanno quindi visitato il castello ove si trova il museo di guerra. Il Re e la Regina hanno lasciato Rovereto. I Sovrani hanno visitato Lizzana, Mori e Serravalle. Le rovine della guerra si stanno ormai risanando e molti fabbricati sono risorti. Il saluto che le popolazioni fanno ai Sovrani è inspirato dal più vivo e commovente entusiasmo. Una accoglienza se è possibile anche più entusiastica fanno poi ai Sovrani Arco e Riva, ove le Loro Maestà giungono alle 11.30.

Il saluto delirante

DI ARCO E RIVA

RIVA, 12. — Da Mori per Loppio e Nago il corteo reale è entrato in Arco. Una pioggia di allоro del Garda cadendo da tutte le finestre gremite decorate ha ricoperto l'automobile reale. Si leggevano inscrizioni patriottiche salutanti i Sovrani.

« Nago saluta la Regina Augusta e il Re liberatore attesi da secoli ».

« Arco saluta il Re Liberatore cui promette una perenna ed affettuosa devozione ».

E' una gara commovente per esprimere la gioia e constatare finalmente nelle persone dei Sovrani il sogno avveratosi dell'unione all'Italia.

Riva italianissima sentinella del Garda ha manifestato il suo entusiasmo in un raccoglimento quasi religioso. Dopo le irruenti ovazioni che hanno salutato l'arrivo dei Sovrani una folla immensa raccolta dinanzi al municipio ove avvenivano le presentazioni delle autorità ascoltava religiosamente l'inno di Mameli cantato dai bambini e giovani di tutte le scuole. Una immensa ovazione salutava ogni strofa dell'inno; poi nuovamente la folla ascoltava la musica sacra. Si vedevano piangere vecchi e giovani, garibaldini e reduci della grande guerra. Ancora un silenzio e poi un immenso grido di gioia interminabile. I Sovrani si sono poscia affacciati al balcone per ringraziare. Le campane suonavano, si udivano le sirene dei battelli: i canottieri emettevano urrà; il grido della folla che tutta ha coperto ha continuato insistente finchè i Sovrani si sono ritirati.

Dopo una breve sosta all'Hotel del Lido le loro maestà alle ore 13 hanno ripreso il viaggio per Bezzecca, Condino e Tione donde torneranno a Trento per Val Giudicaria.

Le solenni austere onoranze rese a Bassano alle salme dei soldati ignoti

BASSANO, 11. — Stamane sono partite da qui quattro salme di soldati ignoti provenienti dai settori del Trentino, del Pasubio, dall'Altopiano di Asiago e del Grappa che nei giorni precedenti erano state riunite in Bassano alla casa del soldato.

La cerimonia della partenza è stata mesta e silenziosa e vi ha assistito tutta la popolazione di Bassano e del circondario che ha tributato un saluto reverente e devoto alle gloriose salme. Dopo una funzione religiosa i quattro feretri portati a spalla da mutilati di guerra e da fascisti sono stati trasportati dalla casa del soldato alla caserma di artiglieria e quindi sono stati deposti su autocarri che per Conegliano ed Udine li trasporteranno ad Aquileia. Le quattro salme sono accompagnate nel viaggio dal generale Paolini e da numerosi ufficiali e soldati. Sugli edifici pubblici e parecchie case private è stato esposto il tricolore abbrunato ed i negozi sono stati chiusi in segno di reverente omaggio alle gloriose salme.

Il passaggio per Conegliano

CONEGLIANO, 12. Un corteo numeroso ed imponente preceduto dalla Banda del 55.o reggimento fanteria e del quale facevano parte i rappresentanti della città, dell'Esercito, di tutte le associazioni locali, di uffici pubblici, dei mutilati, del fascio di combattimento, delle Regie scuole di Viticoltura, Tecniche ecc. del Collegio Oberti, dei Circoli G. Coster», repubblicano e cattolico, dei reduci dalle patrie battaglie ecc. ha seguito ieri dalla caserma San Marco all'oratorio della Madonna della Salute le cinque salme dei soldati ignoti avvolte nel tricolore che — provenienti a Bassano — giovedì proseguiranno per Aquileia.

Le bandiere e le corone non si contano.

La cerimonia durante la quale artiglieri carabinieri in armi prestavano servizio d'onore — riuscì spiccatamente patriottica.

Sulle salme la cittadinanza ha deposto fiori per onorare gli eroi.

Per la circostanza il locale Comitato « pro onoranze ai Caduti in guerra » ha pubblicato la seguente epigrafe:

« A voi — dell'Italica grandezza — del trionfo del diritto — assertori e eroi martiri — coscienti consapevoli — morte sia vita — tenebre siano luce.

« Con voi — simboli eloquenti della Patria — di vittorioso serto inghirlandato — ricorda ed esulta — il fraterno spirito del popolo — fidente — che la poesia del vostro sacrificio — germogli nel convivio dei superstiti — seme fecondo purissimo inesausto — di virtù di pace di bene. »

I lavori del Congresso socialista

Un oratore polacco messo alla porta. Un appello all'ospitalità. Il congresso applaude tutti gli orator. Serrati vorrebbe lanciare un bicchie[re]

MILANO, 12. notte - per telefono — La seduta pomeridiana del congresso socialista si è iniziata con un discorso del polacco delegato Zanesk: che difende i comunisti d'Italia provocando un primo tumulto che si ripete fino ad assumere un carattere violento.

Quando alcuni tentano di cacciare l'oratore polacco dalla sala con gran do stento l'on. Musatti cerca di fare rispettare i doveri della ospitalità dando modo al delegato polacco di continuare il suo discorso che è tutta una critica ai dirigenti del partito socialista italiano e che conclude colla formale richiesta della espulsione degli elementi non rivoluzionari.

Alla fine del discorso sorge un nuovo tumulto. Le guardie rosse sono chiamate per sedarlo. Può quindi prendere la parola l'on: Matteotti della sezione di destra il cui discorso che è frequentemente applaudito è tutto rivolto a far comprendere la necessità che le frazioni restino unite.

Protesta contro il fatto che le minoranze tentino di imporsi alle maggioranze. Il partecipazionismo al potere, egli dice, deve essere definito dalla maggioranza del partito e non da una frazione. Termina vivamente applaudito.

Il presidente porta il saluto del delegato comunista ceco-slovacco poi s'alza a parlare Serrati che risponde a Matteotti dicendo che la sua frazione è unitaria ma per gli elementi che possono stare insieme. Deplora che il congresso applauda tutti gli oratori dimostrando così una incertezza di idee.

Polemizza con Lazzari che porta da Mosca l'imperativo della scissione e che secondo questo imperativo dovrebbe egli pure essere espulso dal partito.

Serrati, che è continuamente rumoreggiato, a un certo momento fa il gesto di lanciare il bicchiere contro gli interruttori provocando così un vivace tumulto.

Quando può proseguire fa una disamina della tesi concentrazionista negando la possibilità della collaborazione che non potrebbe — come afferma, salvare l'Italia da una crisi che è mondiale.

Data l'ora tarda la continuazione del discorso Serrati è rimandata a domani.

Il Convegno di Venezia

L'accordo felicemente raggiunto

VENEZIA, 12 notte - per telefono — Ieri sera e oggi le delegazioni austriaca e ungherese hanno assiduamente continuato sotto la guida del marchese della Torretta i loro lavori.

Dopo un approfondito esame della questione l'accordo è stato felicemente raggiunto.

Il protocollo redattivo colla indicazione particolareggiata dei risultati cui si è pervenuti e delle modalità di attuazione sarà redatto entro stassera e firmato dai plenipotenziari.

E' ancora necessaria una disciplina dei mercati

ROMA, 11 Oggi alle ore 17 si è riunita per la seconda volta la commissione per la riforma delle norme relative ai consumi popolari.

Erano presenti l'on. senatore Berio gli on. deputati Baldassarre, Imberti Zanardi, il comm. Diadone, l'onorev. Lanzerotti, il comm. Bonetti, il commendatore Delrio, il comm. Arnaldi.

Ha aperto la seduta l'on. Cassino sottosegretario di stato per l'industria e il commercio ricordando come nella precedente adunanza in occasione della discussione generale si fossero delineate due tendenze una affermante la necessità di conservare ancora per qualche tempo l'ingerenza dello stato sul mercato e sui prezzi, tendenza cui si era ispirato l'ufficio nello studiare un piano di riforma ed un'organizzazione diretta a rendere più efficaci i principii ora vigenti ed una seconda tendenza affermante l'inefficacia di ogni vincolo imposto all'intero commercio, in quanto i prezzi e l'andamento del mercato di più nel mercato dipendente unicamente dalle forze economiche. Ha ricordato altresì che l'on. Zanardi presentò un progetto in cui sostiene che lo stato dovrebbe influire mediante efficace incoraggiamento alle istituzioni cooperative, promovendo e finanziando le cooperative stesse. Ha aggiunto che per apprestare alla commissione un importante materiale di esame erano state disposte alcune inchieste, ma dello quali presso i prefetti invitati a rispondere ad un apposito questionario relativo all'ufficio e all'opera svolta dalle varie commissioni locali ora esistenti, nonchè esprimere il parere sulla convenienza o meno del ritorno alla piena libertà di commercio e per conoscere la loro opinione circa le norme penali vigenti, in materia di abusi del mercato.

Lasciando al capo dell'ufficio l'incarico di riferire dettagliatamente sul risultato di dette inchieste l'on. Cassino ha detto di aver rilevato come dalla maggioranza delle risposte pervenute sia risultata una corrente favorevole al mantenimento dell'ingerenza statale nella disciplina dei mercati ed alla necessità di portare modifiche alle leggi esistenti che contengono norme che si intrecciano e si sovrappongono a tutto danno della loro efficacia e praticità. Ha annunciato che sono pervenuti sull'argomento parecchi voti di associazioni e che ieri stesso una commissione delle rappresentanze della federazione dei negozianti ed industriali di Roma ha presentato alcuni memoriali.

L'on. Cascino ha terminato esprimendo il suo compiacimento per l'interessamento mostrato dalla stampa per i lavori della commissione che si augura debbano portare a risultati pratici che valgano a superare il difficile momento che si attraversa.

Ha preso quindi la parola il comm. Arnaldi per riferire sul risultato delle inchieste annunciate dal Presidente. E' seguita una lunga discussione cui hanno partecipato tutti i presenti dalla quale è risultato come sia ancora necessaria una disciplina del mercato semplificando o migliorando i sistemi vigenti.

Il direttore de "Il Paese,, sfida l'on. Mussolini

ROMA, 12 (notte per telefono). — In seguito a un commento fatto dal « Popolo d'Italia » all'incidente Igliori-Scozzese questo ultimo ha inviato un cartello di sfida all'onorevole Mussolini. I rappresentanti dello sfidante partiranno questa sera per Milano.

Nel commento era detto fra l'altro: « Franceschiello Scozzese è l'essere più spregevole tra quanti inquinano la vita pubblica italiana.

I passi fatti dalla Germania

A PARIGI E A LONDRA

PARIGI, 12. — L'« Agenzia Havas » pubblica:

Mayer ambasciatore di Germania ha fatto stamane visita a Briand. Benchè sia stato tenuto il riserbo circa la sua visita si afferma che essa è in rapporto con la soluzione annunciata imminente della questione dell'Alta Slesia. L'ambasciatore del Reich avrebbe fatto presso il presidente del consiglio francese un ultimo tentativo per esporgli le conseguenze che risulterebbero in Germania da una soluzione sfavorevole. Una tale soluzione non avrebbe soltanto una grave conseguenza economica, ma altresì sarebbe tale da provocare la caduta del ministero. Questo ultimo tentativo di pressione sarà senza effetto, poichè i governi alleati hanno deciso di accettare la soluzione raccomandata dalla Società delle Nazioni. E' probabile che il consiglio della Società delle Nazioni trasmetterà domani le sue decisioni ai governi alleati. Queste si terranno segrete per parecchi giorni in modo da permettere all'Alta Commissione Interalleata di prendere tutte le misure prima della proclamazione delle frontiere. Probabilmente non sarà che alla fine della settimana ventura che le principali potenze rappresentate dal consiglio notificheranno le decisioni prese alla Polonia ed alla Germania per mezzo di Briand come presidente dell'ultima conferenza interalleata.

PARIGI, 12. — L'« Agenzia Havas » riceve da Londra in data 11:

L'ambasciatore di Germania ha fatto visita a Lord Curzon compiendo lo stesso passo fatto da Mayer a Parigi circa l'Alta Slesia. Lord Curzon lo ha ricevuto freddamente assicurandolo che il governo britannico agirà in conformità delle decisioni della Società delle Nazioni.

LONDRA, 12. — L'« Agenzia Reuter » apprende che l'ambasciatore di Germania ritornato ieri da Berlino, dopo aver passato un mese di vacanze in Germania smentisce formalmente la voce secondo la quale egli avrebbe detto che il gabinetto britannico avrebbe incaricato Fisher, che è uno dei delegati britannici alla conferenza della Società delle Nazioni di protestare presso il Consiglio contro le pretese decisioni circa l'Alta Slesia.

NON SI PROCLAMERÀ LA REPUBBLICA DEL TIROLO

INNSBRUCK, 12. — Secondo le informazioni dei giornali monarchici che il presidente Steidle capo del partito cristiano-sociale tirolese, intende proclamare alla metà di ottobre la repubblica autonoma del Tirolo e annetterla poscia alla Baviera è privo di qualsiasi fondamento.

Come verrà spartita l'Alta Slesia

GINEVRA, 11. — Il consiglio della Società delle Nazioni sotto la presidenza del visconte Issij, ha esaminata la questione slesiana. Vi assistevano i periti.

Non è stata fatta alcuna comunicazione ufficiale.

L'Agenzia telegrafica svizzera afferma che il Consiglio assegna alla Germania i distretti di Gleivitz e di Indenburg e una parte del distretto di Beuthen compresa la città; alla Polonia, attribuisce i distretti di Koenigshutte, Kattovitz con le località principali ed una parte del distretto di Beuthen più i distretti meridionali di Pless e di Rydny ed infine alcune parti del distretto di Tarbovic e di Lublin.

Gli altri distretti slesiani saranno assegnati alla Germania. Una commissione di tre membri regolerà per 10 anni la vita economica delle regioni separate.

In Polonia si teme un rinvio

VARSAVIA, 11. — Si manifesta un forte malcontento nella opinione pubblica e nella stampa polacca di fronte a tutte le voci attribuenti alla Lega delle Nazioni la intenzione di creare una amministrazione interalleata nell'Alta Slesia rimandando ed eludendo la decisione definitiva e altresì la creazione di uno stato alto slesiano.

Alla conferenza per il disarmo

La preparazione americana

WASHINGTON, 11. — Il segretario di stato Hughes ha convocato una riunione dei rappresentanti americani alla conferenza per il disarmo per domattina alle 10.

In questa prima riunione si esaminerà il rapporto circa il progresso fatto dai vari dipartimenti ministeriali nella preparazione dei dati di cui i delegati avranno bisogno allorchè comincerà la discussione su disarmo.

Perchè la corona seguita a crollare

VIENNA, 1. — I giornali hanno da fonte autorizzata che voci allarmanti sulla requisizione dei titoli e del denaro estero per un prestito forzato e la timbratura dei biglietti di banca ed il fermo ai depositi sono infondate — L'emissione delle banconote austriache continuano. Si comunica ufficialmente che nella ultima settimana di settembre vennero messi in circolazione altri sei miliardi di corone raggiungendo così complessivamente i settanta miliardi.

Le scuse della Grecia per l'incidente

al nostro vice - console a Smirne

SMIRNE, 12. — In seguito all'incidente occorso al vice console Costa l'alto commissario greco ha inflitto una pena di 30 giorni di arresto di rigore a due ufficiali e 40 di prigione ai tre gendarmi responsabili dell'incidente. Il comandante del corpo ha ricevuto sette giorni di arresto semplici. Le autorità italiane di Smirne si sono dichiarate soddisfatte delle misure disciplinari prese dal commissario greco.

Come si è svolta l'adunata delle madri e vedove di guerra

AI CIMITERI AL FRONTE

ROMA, 11 (matt.) — I giornali locali hanno dato ampie relazioni sullo svolgimento del Pellegrinaggio organizzato dall'Ufficio Romano (Corso Umberto I, 271) dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti e sul programma svolto dalle singole Sezioni dell'Associazione nelle tre zone: Trentino Piave Carso e Isonzo.

L'Attuazione del Pellegrinaggio presentava la grande difficoltà di conciliare il programma delle visite ai cimiteri di cui fu pubblicato l'elenco, con l'ansia dei pellegrini desiderosi di giungere alla loro Tomba.

A pellegrinaggio finito si può dire che superate trionfalmente le enormi difficoltà il risultato fu ottimo; tutti gli intervenuti compresero l'alto significato che l'Associazione Nazionale ha risposto all'importante iniziativa.

L'Associazione si è proposta di confortare le famiglie dei Caduti portandole a vedere l'opera di sistemazione dei Cimiteri che il ministro della guerra ha affidato alla Direzione Generale di Sanità e per la quale lavorano squadre di soldati dipendenti dell'Ufficio Cure Onoranze Salme Caduti in guerra di Udine perchè essi si tranquillizzino nell'attesa del trasporto gratuito delle salme e davanti alle tombe senza nome si propongano di far meno pesare su coloro che ancora non hanno trovato e forse mai troveranno i resti mortali dei loro caduti la loro dolorosa amarezza.

E già la parola in alcune anime generose ha fatto breccia.

Davanti all'opera compiuta dai soldati d'Italia è perfezionata con squisito femminile senso di pietà dalle signore dei Comitati locali i pellegrini rimasero profondamente commossi. Nessuno di essi partì senza aver espresso la propria riconoscenza senza aver affermato il bisogno di rendere loro caro, ma a tutte le tombe gloloro caso, ma a tutte le tombe gloriose dei fratelli Italiani ed anche degli stranieri.

Lo scopo che l'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti si era proposto è pienamente raggiunto e la Presidenza Centrale ringrazia S. E. il ministro della guerra e tutte le personalità che al Ministro procurarono di facilitare la laboriosa opera del Comitato Centrale; ringraziano le autorità civili militari e religiose di Udino, Treviso Trento e Rovereto che generosamente collaborarono coi maravigliosi Comitati locali d'organizzazione con gli Uffici C. O. S. C. G. che diressero le visite ai Cimiteri.

Preziosi documenti dell'interessamento ufficiale sono due telegrammi, uno del segretario particolare di S. E. l'on. Rossini e l'altro del Ministro della guerra on. Gasparotto. Eccoli entrambi:

« Assenza ministro on. Rossini nella certezza di rendermi interprete suo vivissimo desiderio assicuro che, se appena gravi doveri alto ufficio glie lo consentiranno, ascriverà suo onore partecipazione Pellegrinaggio Nazionale Sacre Tombe. — Devoti ossequi. Segretario particolare

Pervera ».

« Reco saluto del ministero della guerra alle Madri e Vedove generose che tengono viva la fiamma del riconoscente amore verso i nostri grandi perduti. Che l'opera di alta civile pietà sia per molti anni fedelmente eseguita.

Gasparotto ».

STELLONCINI

Uno scrittore di cose dantesche notava argutamente in questi giorni che se le celebrazioni del centenario durano ancora un pezzo ci accadrà di sentire affermare da qualche allegro erudito che il poeta visitò anche la Cocincina e fu tra gli esquimesi, dacchè quotidianamente appare una nuova interpretazione di passi danteschi fatta per dedurne che egli onorò di sua presenza questo o quel luogo. Al quale conseguentemente si offre l'opportunità di una lapide, o peggio di un monumento. La « Nazione » osserva che però non si può negare qualche credito alla nota leggenda giulia, secondo la quale, le valli imbutiformi che sanno di bolge e di gironi, che stanno intorno a Tolmino, furono calcate dal suo piede. Documenti ed indizi seri non esistono, ma è notevole il fatto che a Tolmino la credenza esiste da secoli e quei montanari parlano del soggiorno di Dante, come nel bel paese, dei Promessi Sposi si parla dei protagonisti del romanzo manzoniano. C'è vicino al castello di Tolmino una famosa grotta che oggi si chiama « Dantova Jama », conformata in modo da aver potuto inspirare il grande estro alla sua terribile concezione del mondo sotterraneo in cui è raffigurato l'Inferno. Il Viviani, il Foscolo, il Mazzini, la credettero e ritennero che Dante abbia visitati quegli «orridi», essendo ospite nel castello di Pagano Della Torre, che fu patriarca di Aquileia dal 1318 al 1334 e che vi sia tornato di poi essendo ospitato da Gherardo da Camino a Trevigi.

*

Si dice comunemente che l'attività primaverile della terra dipende dall'elevazione della temperatura. Augusto Lumièr propone ora una spiegazione diversa. Secondo lui, il fenomeno del risveglio si osserva, indipendentemente da ogni cambiamento di temperatura in una terra lavata all'acqua sterilizzata, perchè questa lavatura elimina certe sostanze nocive alla germinazione. Procedendo alla lavatura dei diversi tipi di terra coltivabile il Lumière ha ottenuto in pieno inverno la germinazione di erbe che generalmente è ritardata fino alla primavera. La sterilizzazione completa dell'acqua esclude che il risveglio sia la conseguenza di modificazioni biologiche cui l'acqua porterebbe l'elemento organico determinante. Resterebbe da stabilire come le variazioni termiche della primavera favoriscano un'eliminazione di sostanze nocive, impossibile o molto ridotta d'inverno.

*

L'Associazione astronomica americana, riunita all'Università di Wesleyan, ha potuto in certo modo misurare l'immensità dell'universo, mediante fotografie dei corpi celesti prese all'Osservatorio Wilson di California. Dopo attento esame delle fotografie, l'Associazione ha pubblicato precisi calcoli, dai quali risulta che la luce, con una velocità di 186 mila miglia al minuto secondo, impiega un milione di anni per viaggiare da un estremità all'altra dell'universo. Le fotografie mostrano che fra la terra e i più lontani punti dello spazio son sospese delle nuvole dense e oscure, di materia non accertata, attraverso le quali la luce non passa. Alcuni scienziati credono che siano gruppi di stelle le quali percorrono con rapidità vertiginosa la loro orbita, impiegandovi da cinquantamila a cento mila anni.

Dopo le escursioni ai Campi di Battaglia

Un' intervista col gen. Capello

UDINE, 11.

Ho seguito attraverso le colline del Carso, lungo l'Isonzo sacro, su per le vallate della Carnia o della Carinzia i partecipanti alla seconda Escursione ai Campi di Battaglia ed ho vissuto ancora una volta in tutte le sue vicende paurose, negli avvenimenti più grandi, nelle sue vittorie più fulgide la guerra di questa terribile fronte attraverso le narrazioni precise e sintetiche, le rievocazioni e le rivelazioni interessanti di S. E. il generale Capello che anche questa volta s'è voluto prestare in questa benefica e patriottica iniziativa della sezione udinese della Lega Navale quale illustratore della guerra ai partecipanti alla Escursione.

E bene ha saputo assolvere al suo compito il valoroso comandante della Seconda Armata: nessuno forse più di lui, poteva dare una visione così precisa, della guerra e più giusti apprezzamenti sulle cause di questa, sulla sua vicenda sulla sua fine vittoriosa.

Parole serene

Si può pensare forse che il generale Capello abbia voluto in questa esposizione dei fatti d'armo sulla fronte Giulia, e nella illustrazione di tutta la guerra nel suo complesso approfittarne per mettere in evidenza errori ed ingiustizie e per rivendicare a se stesso meriti od onori: nulla di tutto ciò. Io e gli escursionisti tutti abbiamo avuto dal Capello, specie a Caporetto ed in tutta la valle dell'Isonzo, teatro delle più dolorose vicende guerresche, una esposizione serena ed obbiettiva degli avvenimenti, di quegli avvenimenti nei quali pure lo stesso generale ebbe a prendervi così importante parte e che furono causa di tante recriminazioni, di inchieste, di sentenze e sopratutto di grandi, dannosissime ingiustizie.

Là dove del generale Capello si sarebbe creduti udire parole amare noi non abbiamo udito che parole serene, dette si con voce commossa, ma con fermezza, serenità, e fermezza che ci hanno rivelato l'animo di un uomo tranquillo sul suo operato.

E nelle rievocazioni del prode generale nessun spunto polemico, ma solo una cura: quella di mettere in evidenza il valore dei soldati italiani, a S. Michele, sull'impervia Cima Tre, a Castagnevizza, dove tutto ancora dice degli orrori della guerra, ed ovunque sul Carso pietroso udimmo la più viva esaltazione degli Invitti della Terza Armata, come sul Podgora furono ricordati gli eroismi del 6.o Corpo d'Armata e sulla Bainsizza fu rievocato lo spirito di sacrificio, la costanza ed il valore delle truppe che presero parte a quell'azione.

Parlando dei suoi soldati abbiamo visto il generale Capello commuoversi trasfondendo quella sua commozione nei presenti che compresero alfine come quest'uomo abbia vissuto la guerra nella stessa vita delle sue truppe ed abbia dato alla guerra stessa tutto di se: il suo valore di soldato, la sua scienza militare, la sua vita.

Caporetto...

Nella conca di Tolmino, osservando le linee occupate dalle nostre truppe nel 1917 il conferenziere e gli escursionisti sono rimasti sorpresi pensando come possano essere state sorpassate posizioni così formidabili e resto in tutti l'impressione che vi sia sempre qualchecosa di misterioso nelle cause che condussero al disastro e che tali cause non sono da attribuirsi completamente all'abbattimento delle truppe perchè in quelle tristi giornate vi furono pure molti eroismi episodi di valore e di costanza. La resistenza sul Rombon e sul Monte Nero, i contrattacchi sulla fronte della Bainsizza, la resistenza della Brigata Potenza sullo Stol ed a Staroselo ed infine l'ultima resistenza del valoroso generale Gonzaga nella valle del Natisone dimostrano come non dovunque lo spirito delle truppe era abbattuto.

Su questi episodi, sprazzi luminosi di grande eroismo in tanto disastro s'è particolarmente indugiato il generale Capello fra la commossa attenzione degli escursionisti.

Caporetto!...

Ormai è trapelata nella opinione pubblica, malgrado le cure dell'autorità ufficiale nel voler mantenere il segreto, la convinzione che lo sfondamento sulla fronte del 27.o Corpo d'Armata, che trascinò nella sua rotta l'Armata e l'Esercito, è da attribuirsi all'azione di comando del generale Badoglio.

Ho voluto approfittare della vicinanza del genreale Capello per vedere se a me in privato avesse voluto dirmi qualche cosa di più di quanto non avesse detto in pubblico che valesse a squarciare il velo che tuttora avvolge di mistero quelle tristi giornate.

Il mio tentativo sembrava, per la riluttanza a parlare del generale, destinato a fallire, ma ho insistito ed ho pregato ed infine qualchecosa ho potuto strappargli ed ebbi qualche rivelazione importante e grave che fa un po' di luce in tante tenebre e che chiarisce un po' le cause del disastro e sopratutto mette in evidenza qualche responsabilità.

Cadorna, Capello e Badoglio

«E' ormai risaputo — incominciò a dirmi il generale Capello — ed è inutile ripeterlo che il comandante del 7.o Corpo d'Armata, anche dopo che il 19 ottobre si era sanato l'equivoco che divideva le idee del Comandante della 2.a Armata da quelle del generale Cadorna con la completa dedizione di quelle dei primi a quelle del Comandante Supremo, persistette nel suo «concetto napoleonico» in contrasto assoluto con le direttive che egli aveva avute dai suoi superiori. «Così, quando si sferrò l'attacco austriaco, le artiglierie non spararono mentre v'era l'ordine di sparare ed anche i mitraglieri e le fanterie tacquero e le strade risalenti l'Isonzo non furono sbarrate» ed il nemico, senza incontrare alcuna resistenza, potè ottenere notevolissimi risultati».

«Ma — ripete il generale — queste sono ormai cose di dominio del pubblico e che non furono mai contraddette dalle autorità nè dallo stesso generale Badoglio».

«Ma vorrebbe dire, Eccellenza, qualchecosa sull'azione svolta dal Badoglio durante l'attacco austriaco e della quale fu detto o per lo meno è ignorata dalla stragrande maggioranza del pubblico?».

Si purtroppo v'è ancora qualchecosa da dire molto grave e che pure non fu mai contraddetta. «Il generale Badoglio il 24 ottobre non raggiunse il suo posto di comando e non fu mai in grado di essere a contatto con le sue truppe». Qualche ufficiale di S. M. ha deposto che il comandante del 27.o Corpo d'Armata abbandonò il suo abituale accantonamento di riposo soltanto nel pomeriggio dell'infausta giornata mentre l'azione del nemico era incominciata alle ore due del mattino.

«Il generale Bongiovanni in un suo opuscolo afferma, alludendo evidentemente al Badoglio, che un comandante di truppe di prima linea alle ore 2 del mattino ignorava ancora che sulla sua fronte si era accesa la battaglia, mentre già a quell'ora il suo Corpo d'Armata era ormai duramente provato».

Chiesi al Capello altri particolari su questi gravissimi fatti.

«Non vale insistere su dettagli e particolari — mi rispose — tanto si sa quelli che potrebbero e dovrebbero far completamente luce non hanno voglia di farlo lasciando sussistere l'equivoco».

Per ora: Viva l'Esercito!

A successive mie domande il generale rispose vagamente facendomi comprendere che non poteva dirmi di più di quello che aveva detto.

«Col tempo sarà fatta luce completa — soggiunse — intanto pensiamo piuttosto al valore dei soldati che hanno saputo cancellare l'onta di Caporetto ed assicurare all'Italia la vittoria finale».

In seguito a qualche altra mia interrogazione il generale Cappello ebbe ad esaltarmi, come fece in tutti i suoi discorsi durante le escursioni, l'opera del generale Cadorna, intrattenendosi particolarmente sulle sue manovre strategiche sul Trentino e sull'Isonzo nel maggio e nell'agosto del 1916, sulla organizzazione tempestiva del Grappa e sulla mirabile ritirata dall'Isonzo al Tagliamento ed al Piave.

«Fu merito grandissimo del Cadorna — mi affermò l'illustre intervistato — l'aver preso sull'Isonzo l'esercito a brandelli raccogliendolo sul Piave magnifico per fede, per spirito di resistenza e di volontà, rimettendolo saldo e tenace, a pericolo superato, nelle mani del suo successore».

«E ricordi ancora — finì il Capello — che fu solamente Cadorna che organizzò la resistenza sul Piave e che in questa brillante azione, che segnò la salvezza della Patria e l'inizio della vittoriosa riscossa non c'entra per nulla nessun gen. straniero come alla resistenza stessa provvidero sa soli i soldati italiani chè gli alleati entrarono in linea solo alcune settimane più tardi.

«Tanto per la storia e per la gloria dell'esercito italiano».

FRANCO PREVIATO

Malgrado la nostra scarsa simpatia per le polemiche su Caporetto, che nella maggior parte dei casi si prestano ai loschi fini dei disfattisti della tessera e della setta i quali dopo aver sabotato la guerra tentano di oscurare la fulgida luce e l'immenso beneficio della vittoria, abbiamo dato ospitalità a questa intervista che — pur trattando argomenti delicati e scabrosi — mantiene in altissimo posto il valore del nostro soldato e la forza delle nostre armi.

N. d. D.

CRONACA DELLE PROVINCIE

I Comuni del Mandamento di Codroipo PER L'IRRIGAZIONE DEL MEDIO FRIULI

Dietro invito dell'on. Tessitori, si riunirono nel pomeriggio del 11 corrente i rappresentanti di quasi tutti i Comuni del Mandamento di Codroipo. La riunione si tenne nella sala Municipale di Codroipo e riuscì numerosissima anche per l'intervento di molti appassionati dei problemi agricoli.

Presiedette l'on. Tessitori che pronunciò un discorso lumeggiando il problema dell'irrigazione sotto il triplice aspetto: morale, tecnico e finanziario.

Seguì il geom. signor Piccini che lesse una elaborata relazione e parlò con passione della necessità di dare al problema una sollecita soluzione. Seguirono signori Pio Moretti, De Gregoris, Di Lenardo sindaco di Sedegliano, il rappresentante della Cattedra Ambulante Rinaldi, ed altri.

Dopo oltre tre ore di vivace ed ampia discussione, l'assemblea si chiuse con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

I rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Codroipo riuniti il giorno 11 ottobre 1921:

riconosciuta l'urgenza di addivenire ad un serio e fattivo movimento per la soluzione del problema della irrigazione del medio Friuli;

constatato che per varie ragioni di carattere sia tecnico che morale i mezzi irrigui attualmente a disposizione della zona sono insufficienti ai bisogni;

constato con piacere che le popolazioni si dimostrano pronte a qualsiasi sacrificio pur di vedere assicurati i prodotti contro la siccità, che quasi ogni anno colpisce la zona, nonchè assicurata una maggiore produzione dei terreni;

nel mentre si associano alle iniziative simili già sorte o che sorgeranno in Provincia

DELIBERANO:

1. — di incaricare l'on. Tessitori di tenere riunioni anche fra i Comuni interessati dei Mandamenti di S. Daniele e di Udine II;

2. — di formare un Comitato esecutivo provvisorio di 6 persone, due per mandamento, al fine di prendere i necessari accordi con la Deputazione Provinciale e di compiere degli studi tecnici e finanziari circa il grave problema;

3. — nominano quali propri rappresentanti nel detto Comitato il signor sindaco di Codroipo ed il signor Giovanni Rinaldi di Sedegliano.

DA CODROIPO

Beneficenza. — Ci scrivono in data 11. — Sono pervenute alla nostra Congregazione di Carità le seguenti offerte in morte della signora Stefanatti Maria ved. Fabris:

Sorelle Fabris L. 100 — Fabris Pietro 5 — Di Sopra Giuseppe 5 — Cavarzere Agostino 5 — Ballico dott. Luigi 10 — dott. Pietro e Maria Ballico 10 — Fabris Giovanni 5.

In morte di Lena Bruno il sig. Toso Giuseppe ha versato L. 2.

Festeggiamenti Società Operaia. — Ci scrivono 11: — Essendo rimasti vari ricchi doni della Pesca di beneficenza di domenica 9 ottobre, ed inoltre essendo giunto in ritardo il dono del ministero delle Terre Liberate e con molta probabilità giungendo entro la settimana il dono delle Loro Maestà, il Comitato della Pesca crede opportuno comunicare al pubblico che verrà effettuata la vendita dei biglietti residuati e conseguente chiusura della Pesca domenica prossima 16 ottobre.

Mercato suino. — Con recente decreto Prefettizio, in seguito alle migliorate condizoni sanitarie, venne ordinato la riapertura del mercato dei suini nei Comuni di Codroipo, Sedegliano, Varmo, S. Odorico, Rivolto e Camino.

Da PONTEBBA

I funerali d'una buona Signora. Ci scrivono 9: (ritar.) — Seguirono oggi i funerali della signora Anna Capellaro ved. Agolzer. Mai tributo di affetto maggiore, mai manifestazione di cordoglio più sentito s'ebbe. «Chi si diparte e dice... Addio per sempre...

Precedevano il feretro i bambini delle Scuole e dell'Asilo Infantile seguiti dalle ghirlande del Municipio, società Pittori, Corpo Corale, ditta Rizzani, amici e conoscenti, Erasmo Micossi, Novelli Argentini, Venerina e Giulio, cognata Francesca, nipoti Anna ed Elda, Mattia e Lina, Arturo e Nina, indi i cantori ed il clero, seguivano poscia i parenti le autorità cittadine la Società Operaia la Società Corale e numerosissimo stuolo di conoscenti che vollero tributare l'estremo omaggio alla buona Signora Annetta. Al cimitero parlarono tra la commozione generale il nipote ing. Tranquillo Novelli il sig. Nascimbeni Giovanni per il sindaco ed il sig. Brisinello per la Società Operaia.

Ad onorare la memoria della defunta vennero Pro Asilo fatte le seguenti elargizioni:

In morte della Signora Anna Capellaro ved. Agolzer:

Aristide Micossi L. 100 — Umberto Cancianini 25 — Dante Raber 10 — dott. Ferrante Francesco 25 — Idalgo Artioli 25 — Schiavi Diego 25 — Brisinello Pietro 20 — Marcon Pietro 10 — Orsaria Mattia 50 — Arturo Zardini 5 — Pietro Piazzotta 10 — Rodolfo Buliani 10 — Di Gaspero Antonio 5 — Cooperativa Pontebbana di Consumo 50 — Brisinello Giovanni 15 — Engiaro 10 — Bratti Luigi 10 — Filaferro Emilio 25 — Orian Roberto 10 — Brunetti Nicolò 20 — Bierti Francesco 10 — Zanoni Angelo 10 — Duratti Giovanni 5 — Capellaro Lucio 5 — Morocutti Arnaldo 10 — Martinuzzi Fidelio 5 — Nassimbeni Luigi 10 — Faleschini Giuseppe 5 — Nassimbeni Guido 10 — Brisinello Lorenzo 5 — Brisinello Orlando 20 — Brisinello Antonio 5 — Michelazzi Giovanni 5 — Bearzotti e Zoratti 10 — Buggi Albino 10 — Filaferro Pietro 5 — Baron Michele 5 — Vuerich Ernesto 5 — Anzilutti Romano 10 — Brasil Pietro 5 — Capellaro Eligio 10 — Cappellaro Zaccheo 10 — Cooperativa Pontebbana di lavoro 50 — Brisinello Ferruccio 5 — Offigalli Angelo 5 — Lire 605.

Impiegati Impresa Rizzani L. 100 — Operai Impresa Rizzani Frattis Aupa L. 30, 20 — Operai idem Stu dena Alta L. 58 — Operai idem Pontebba L. 72.40 — L. 280,60 — Totale lire 955,60.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Da BUIA

Festeggiamenti. Ci scrivono 12. — I tradizionali festeggiamenti che annualmente si svolgono in questo paese, pare che quest'anno vogliano superare tutti i precedenti, compreso il ben noto sagrone di S. Ermacora, la cui popolarità è conosciuta in tutta la provincia.

Già un grande manifesto a cominciato a tappezzare i muri dei diversi paesi ma recando appena l'enumerazione dei tanti divertimenti che nei giorni 23 e 24 del corrente mese andranno svolgendosi in Buia: Esporli in tutti i loro particolari sarebbe stato necessario un cartellone troppo esagerato.

Quando diciamo che vi sarà Marcotti, è inutile parlarne più a lungo per il ballo.

Una grandiosa lotteria con oltre una decina di premi ricchissimi, dei quali a tempo potremo enumerarli e che per ora con certezza si può dire che raggiungono un valore di oltre 8000 lire, verrà estratta in quei giorni.

Di cosa singolare in quell'occasione vi sarà una fiera-mostra campionaria delle piccole industrie Regionali (attrezzi agricoli e rurali; carpentieri, maniscalchi, oggetti in vimini, calzature in legno e in tela, ecc.), ove potrà rendersi manifesta l'opera di questi piccoli artigiani quasi dimenticati che dalla umida bottegaccia con fervore di appassionati sudano chini sui pochi attrezzi, quasi rudimentali, del mestiere gareggiando ciò nondimeno nel loro piccolo con le moderne officine fumanti e rumorose.

Ed essi non staranno schivi all'esposizione del frutto dei loro sudori, correranno numerosi a porre sui banchi della mostra il saggio del loro lavoro dimostrando così che pure con la totale assenza dell'energia meccanica col semplice aiuto di una sega e del martello, essi sanno fare.

Sarà una esposizione pura del lavoro umano, dove il muscolo rimpiazza ogni dinamo e ogni ingranaggio.

Lunedì 23 avverrà l'inaugurazione del mercato equino e della Mostra Bovina.

Chissà quanti diranno che la frequenza di queste mostre bovine comincia a farsi sentire un po' troppo:

Nossignori — dico io — non sono mai abbastanza frequenti per chi considera il nostro Friuli come regione in cui l'agricoltura è passione, e vita!

I numerosi e ricchi premi in denaro, medaglie e diplomi che saranno assegnati ai migliori espositori diranno sempre che essi sanno allevare con cura gli amici pazienti dei loro campi ed inciteranno ad atti di emulazione coloro che meno han cura della loro stalla che è tanta ricchezza per il nostro Friuli.

Queste Mostre saranno precedute e seguite da tanti altri diversivi, come un grande Tiro allo Storno con ben 4000 lire di premi e medaglie d'oro.

Corse ciclistiche e podistiche, spettacoli pirotecnici, illuminazioni fantastiche ecc.

Vi sarà la consegna delle croci di guerra alle famiglie dei Caduti, una distribuzione di pacchi e sussidi alle Vedove e orfani di guerra poveri e tanti tanti altri passatempi che faranno stare allegri coloro che verranno a Buia in quei giorni e che nello stesso tempo solleveranno dalla miseria coloro che dal buon esito delle feste potranno ricavare dalla beneficenza qualche aiuto.

Da AMARO

Pesca di beneficenza. Ci scrivono 11: — Ecco il VI elenco delle offerte pervenute al Comitato promotore della Pesca pro Ricordo ai Caduti che avrà luogo il giorno 16 ottobre:

Sticotti Teresa in Zanella un porta ninnoli — Ditta F.lli Tinor 2 bambole — Pozzi Maria di Valentino 2 cucchiaini, 2 posate, un coperto — Malagnini Dorinda di Giovanni giocattoli — Malagnini Gisella una zuccheriera — Rainis Paola fu Antonio un bicchiere — N. N. un piattello, una spazzola ed altri oggetti — Moroldo Irma fu Leonardo una collana perle, un paio bottoni polsini — Moroldo Toffolina un porta-stuzzicadenti, due gingili gesso — Fabbriceria parrocchia S. Nicolò 10 candele — Rainis Italo un piatto con conchiglie — Ditta L. e C. Tamburlini 5 bottiglie passito — Bellina Mary Portis un gingillo in terracotta — Florit Maria un porta-formaggio — Monai Candida 1 pezzo cioccolato — Zanella Maria di Tomaso 2 pezzi cioccolato — Antonini Primo 3 cravatte — Gridel Mariano un coniglio — Rossi Augusto 1 gallo una bottiglia marsala — Molinari Angela fu Antonio una guantiera di terracotta — Rainis Maria un fazzoletto — Zanella Giuseppe un manico per falce — Moroldo Maddalena un saliera — Rossi Maria in Moroldo una camicia, una zucca — Zoffo Maria in Moroldo uno sbatti - uova — Rainis Remigio una zuppiera — Mainardis Antonio fu Nicolò una zuccheriera — Zoffo Gioacchino 2 porta lampadine, 2 libri — Paietta Luigi Tolmiezzo caramelle e paste — Del Fabbro Sante vaso porta-fiori — Majeron Caterina un bicchiere — Salvador Marcello un vaso — Cossetti 2 scatole conserva — Candotti e Candolutti 10 paia tacchi gomma — Padovan Giuseppina 2 libri — Mainardis Anna fu Giuseppe 1 porta-frutta — Menegon Elena in Mainardis un fazzoletto seta — Mainardis Antonio fu Giuseppe una bottiglia marsala — Moroldo Cecilia in Rainardis un fazzoletto — Rossi Edvige in Monai 1 fazzoletto — Pozzi Anna di Valentino un gatto di maiolica — Tamburlini Maria di Crisofaro 1 libro, 1 portafiori, 1 madonnina, 1 ciondolo — Dell'Angelo Antonja in Tamburlini 1 fazzoletto — Gridel Anna un asciugatoio — Tamburlini Petronilla di Antonio 2 fazzoletti 2 ventagli — F.lli Dell'Angelo fu Cristoforo 6 bottiglie vino — Iesse Carlo fu Carlo 2 leoni di maiolica, 1 astuccio di porcellana — Famiglia Rossi Filippo 5 bottiglia vino, 1 scatola sardine — Rossi Bice una sciarpa lana — Galante Regina un asciugatoio ricamato — Compassi Mario 1 paio bottoni polsini — Prodorutti Rossi Anna una camicia da donna — Rossi Moroldo Dorotea un paralume, 1 bicchierino, 1 metro, cartoline M. — Simonetti Zoffo Gaetana un bicchiere di cristallo — Pozzi Anna di Rodolfo 1 fazzoletto — Filiale Cooperativa Carnica di Consumo 10 scatole conserva, 2 scatole sardine, 1 bottiglia vermouth, 1 sporta.

Da MARANO LAGUNARE

Per un Monumento ai Caduti. Ci scrivono 12: Si è formato un Comitato per la raccolta di fondi per la erezione di un monumento ai Caduti del Comune di Marano.

Il Comitato è formato dai signori: Contessa Costanza de Asarta presidentessa onoraria, Marini Angelo, presidente onorario, Bianchi dott. Giovanni presidente effettivo, don Pietro Toscratti vice presidente, Raddi Galliano vice presidente. Formentin Agostino cassiere, Del Mestre Mario segretario, Dal Forno Carlo vice segretario Raddi Giovanni, Dal Forno Ubaldo, Scala Giovanni, Lotacomo Giuseppe, Formentin Antonio, Corp Francesca, Scala Giovanna, Bianchi Maria, Pian Anita, Popesso Egidio, membri.

Oggi il Comitato ha affisso il seguente manifesto:

«E' giunto il momento anche per voi maranesi di commemorare i vostri Caduti in guerra; un sacrosanto dovere vi chiama tutti a tributare la vostra riconoscenza, la vostra gratitudine a fratelli, ai figli, che morirono eroicamente col nome d'Italia sulle labbra, per la grandezza della Patria.

Non è nuovo per voi questo glorioso sentimento; i vostri padri ben seppero difendere dalle invasioni dei barbari la natale laguna al canto dell'inno di San Marco, sotto i vessilli della Veneta Repubblica, ben voi opponeste i vostri petti al secolare nemico tedesco nel 1848, e con la medesima religione offriste i vostri giovani figli alla Patria nella guerra mondiale auspicando la grandiosa vittoria.

Da questo antico baluardo alle prepotenze straniere deve ora partire un solo grido fra gli uomini di bronzo figli del sole e del mare, dalle laboriose vostre compagne.

Un solo grido fatidico deve animarvi: Onore ai nostri Caduti! Ai nostri Eroi! Evviva l'Italia!».

Da CIVIDALE

Onorificenza Ci scrivono 12: Stanno informati che il nostro concittadino comm. Luigi Suttina segretario particolare al Ministero per le Terre Liberate, conseguì di recente la medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica istruzione, onorificenza rara.

Sappiamo pure che i numerosissimi amici di qui offriranno al benemerito concittadino, la nuova ben meritata onorfcenza. Da parte nostra congratulazioni vivissime.

La Società Fornai. La Società Fornai è risorta. La nuova bandiera è esposta in una vetrina della ditta Piccoli. La bandiera è di seta verde, con dipinto e ricamo nel centro, contornato da foglie di quercia e da spiche di frumento. Ha due ricchi nastri di velluto cremisi e parole ricamate in oro. L'asta è pure di velluto cremisi a brocche gialle, e la lancia è pure contornata da 4 spiche di frumento metalliche. Il complesso riuscitissimo.

Anniversario. Il signor Chiaranz Carlo, ricorrendo ieri il terzo anniversario della morte del suo diletto figlio Luigi, ha offerto alla Pia Casa di Ricovero lire 25. I preposti all'Istituto col nostro mezzo ringraziano.

I coscritti. Da ieri sono incominciate le operazioni della leva militare dei nati nel 1902. I coscritti con la nota gaia rompono la monotonia.

Teatro Ristori. Continuano con successo al Ristori le rappresentazioni della brava compagnia Fiorini - Fioretti. Ieri sera, con un bel teatro, venne data la operetta «La signorina del cinematografo» nella quale particolarmente emersero la Sardy la Fioretti e l'Urbano.

Questa sera «La Casta Susanna» — dopo domani serata in onore della brillante Amelia Fioretti.

Trasporto di salma. Domani alle 3 pomeridiane dal piazzale della stazione partirà alla volta del Cimitero Maggiore, per essere tumulata nella tomba di famiglia, la cara salma della signora Lucia Colussi vedova Piccoli.

Senza acqua. Da un momento all'altro oggi verso le 11 le fontane non dettero più acqua. Si dice che sia scoppiato un tubo. Speriamo che si tratti di cosa da poco.

Da MAIANO

Festeggiamenti. Ci scrivono 12. — Domenica 16 corrente avranno luogo dei grandi festeggiamenti Pro Monumento ai Caduti.

Verrà estratta una Lotteria con premi in denaro.

Corse ciclistiche col percorso Majano — S. Daniele — Rodeano Fagagna — Farla e Majano chilometri 30.

Corsa podistica sul percorso Majano — Farla — Majano chilometri 4.

Durante la giornata la Banda Lo-

Cooperativa Lavoro - Preone

I Soci della Cooperativa di Lavoro di Preone con sede in Preone sono invitati all'Assemblea che avrà luogo il giorno 16 ottobre alle ore 15, nei locali dell'Asilo Infantile per discutere sui seguenti oggetti posti all'

ORDINE DEL GIORNO

1. — Adesione della Società al Consorzio Carnico fra Cooperative di Produzione e Lavoro con Sede in Tolmezzo;

2. — Partecipazione al capitale sociale del Consorzio Carnico fra Cooperative di Produzione e Lavoro con Sede in Tolmezzo;

3. — Nomina di un Delegato della Società in seno al Consorzio Carnico fra Cooperative di Produzione e Lavoro con Sede in Tolmezzo.

Preone, li 11 ottobre 1921.

Il Presidente
Candotti Adamo.

Ringraziamento

La sottoscritta sente il dovere di esprimere pubblicamente a sensi della sua gratitudine e i suoi ringraziamenti all'egregio Chirurgo **Dott. Cav. Antonio Sartogo** che con pronto ed efficace atto operatorio riuscì a scongiurare il pericolo in cui si trovava, e al **Prof. Cav. Uff. Comm. Francesco Accordini** il quale con encomiabile premura le prestò le prime urgenti cure.

Rivolge altresì un sentito ringraziamento alle Rev. Suore dell'Ospedale di Cividale per l'affettuosa assistenza che le prodigarono.

Cividale, 13 ottobre 1921.

Isabella de Savorgnani Bandera.

cale seguirà un scelttssimo programma.

Nella Sala Schiratti colla distinta orchestra di Osoppo gran ballo.

Le inscrizioni per le corse ciclistiche o podistiche si ricevono presso il meccanico Riva Ettore Pietro.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Un potente calcio — Ci scrivono 12. Il nominato Piccoli Luigi di Giuseppe di Rosa (San Vito) nel mentre con un carro vuoto recavasi a caricare della paglia nelle vicinanze di Cordovado e stava seduto sul davanti del carro stesso, il mulo gli sferrava un potente calcio colpendolo allo scroto. — Raccolto dai presenti venne portato d'urgenza nel nostro civico Ospedale dove gli venne riscontrata la contusione e probabile frattura della uretra bulbare, orchite traumatica sinistra. — Inabilità presunta 20 giorni salvo complicazioni.

Danni di guerra. La commissione che ha sede presso la nostra Pretura su N. 9388 pratiche di danni pervenute ne ha esaurite ben 7402 (concordati omologati 6565, sentenze 837). — Restano pendenti solo 1986 pratiche fra le quali circa 300 concordati che saranno omologati nel mese corrente, mentre le rimanenti pratiche si riferiscono a mancati concordati, la cui decisione si presenta lenta per la necessità di indagini e di formalità procedurali pur susseguendosi numerose le udienze.

Oltre l'opera indefessa del Presidente Pretore Martini e del Segretario Cancelliere Corazza è da elogiarsi la attività zelante del personale di segreteria, signorina Fantuzzi e signor Montico.

Da RIVE d'ARCANO

Nozze d'Arcano-Margreth. Ci scrivono 12: — Coll'intervento dei più stretti congiunti ieri in municipio di Rive d'Arcano dal sindaco Molinaro, oggi nella capella di famiglia del pittoresco castello dal fratello dello sposo prof. don Lino Margreth, vennero congiunti in matrimonio la gentile contessina Elena d'Arcano coll'egregio dottor Giacomo Margreth.

Testimoni per la sposa lo zio conte comm. Alfonso di Porcia, per lo sposo il cognato conte Antonio Deciani. Per la lieta circostanza pervennero numerosi telegrammi e splendidi doni.

Venne pure per il fausto evento dato alla luce un diligente ed interessante lavoro storico del prof. Ant. De Pellegrini sul castello di Ragogna corredato da numerosi documenti. Agli sposi ed alle loro famiglie giungano le nostre congratulazioni ed i nostri più fervidi auguri.

DA GORIZIA

Riunione di ex perseguitati politici

Gorizia 12 ottobre

La direzione della Società ex perseguitati politici ci informa che domani giovedì 13 corrente nella sala della Unione Ginnastica Goriziana avrà luogo alle ore 21 precise, una riunione di tutti gli ex perseguitati politici per trattare argomenti della massima importanza.

Pro «Fante» e «Case operaie»

La direzione della locale Associazione dei Negozianti ha rimesso nelle mani del nostro sindaco sen. Bombig lire 10 mila pro fondo Case operaie e 5 mila pro Monumento al Fante. Detta somma rappresenta l'utile netto ricavato dalla festa tenutasi in P. C. Battisti appunto per questo scopo nel giugno scorso. Se il versamento venne fatto appena ora ciò si deve unicamente al fatto che essendo improvvisamente morto il cassiere sociale signor Zakraisch si ebbe un ritardo nella revisione di tutti i conti.

La seduta del Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa

Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Direttivo della Associazione della Stampa. Approvato il verbale precedente, Gresic propone che si passi alla revisione dei soci, che vengono divisi in due categorie: soci straordinari e professionisti. Passati a discutere una relazione pubblicata su «La Voce dell'Isonzo» nel numero dell'11 corrente i presenti alla unanimità approvarono il seguente ordine del giorno: «Constatato, come la relazione sulla Associazione della Stampa pubblicata nel N. 15, d. d. 11 corrente su «La Voce dell'Isonzo» non corrisponde per nulla al vero dove dice che «il segretario Sofronio Pocarini prima delle elezioni del nuovo Consiglio direttivo comunicò categoricamente che non intendeva di assumere di nuovo la carica di segretario» poichè non è vero che il sig. Pocarini rassegnò le sue dimissioni, essendo bensì vero invece che l'Assemblea non ritenne opportuno di riconfermarlo in carica;

«invita l'autore della relazione a rettificare come sopra, salvo il caso che si rifiutasse di procedere contro di lui per vie disciplinari».

Infine si discutono varie questioni di indole interna. Gli intervenuti mandano infine un plauso all'opera svolta dal vice presidente signor Cunte e dal segretario signor Gresic, che, in pochi giorni riorganizzarono su nuove e più solide basi tutto il sodalizio. Indi l'assemblea è tolta.

Da GRADISCA

Giunta Comunale. Ci scrivono 12: — Ieri sera la Giunta Comunale tenne la sua XVII seduta sotto la presidenza del sindaco cav. Antonio Zumin.

Il Sindaco comunica che l'ufficio centrale per le nuove Provincie ha dichiarato che non si prospetta menomamente l'eventualità di trasferire da Gradisca a Cormons la sede del Commissariato Civile e che le ragioni addotte dal nostro Comune a sostegno del proprio punto di vista sono stato prese in buona considerazione; informa che la pratica relativa alla costruzione del teatro comunale è stata inoltrata dal Commissariato Generale al Ministero per le terre Liberate con parere favorevole per cui si è in attesa di una sollecita definizione dell'importante problema; comunica che la Provincia ha stabilito di stanziare nel bilancio del prossimo esercizio finanziario la somma di lire 5000 a titolo di contributo alla spesa per la nuova strada di accesso al ponte carrozzabile per la quale è in vista anche una notevole sovvenzione da parte dello Stato; informa sui provvedimenti adottati dal governo a favore dei danneggiati dalla siccità.

La Giunta delibera di far presente alla Provincia la urgenza e la opportunità che il Comune passi senz'altro all'acquisto della realità «Teatro Sociale» perchè si possa addivenire alla sollecita esecuzione del progettato mercato coperto quale opera di indiscutibile utilità e necessità pubblica; viene approvata una nuova convenzione con la Banca d'Italia circa la antecipazione concessa al comune sul le cartelle del Prestito Nazionale del valore di nominali lire 151.800; preso nota che il Consiglio scolastico distrettuale, nell'intento di risolvere definitivamente l'importante ed urgente problema del nuovo edificio scolastico, ha deliberato di acquistare la realità Girard, che per la posizione splendida e comodissima meglio di qualsiasi altra si presta allo scopo, è adottato di contribuire alla realizzazione del progetto, che assurge all'importanza di postulato cittadino, accordando la garanzia del Comune all'Istituto bancario che mutuerà al Consiglio Scolastico la somma di lire 250 mila necessaria per stipulare l'affare e ciò sino a tanto che l'erigendo edificio sarà stato ultimato e collaudato; viene accolta la proposta di vendere all'asta pubblica un appezzamento di 736 mq. del fondo comunale situato nel Borgo Basiol e si respinge una domanda di acquisto di una porzione del piazzale mercato d'animali e ciò per evidenti ragioni di opportunità; in fine vengono approvati i preventivi di spesa per la sistemazione di uno stallo comunale e per la costruzione di un ponticello sul roiello nella località «Salet».

Indi la Giunta, intrattenendosi in seduta segreta sbrigò alcuni affari riflettenti il personale.

CRONACA CITTADINA

Stasera a Vespero, l'anima palpitante del popolo tutto, avvolgerà i gloriosi avanzi dei Militi Ignoti

La cerimonia

Le Salme giungeranno per via ordinaria e il ricevimento sarà fatto sul piazzale della Stazione Ferroviaria dove Autorità Civili e Militari, Truppe, Associazioni Patriottiche e Suole si disporranno.

Dopo gli onori alle salme sarà formato un corteo che per via Aquileia, via della Posta, Piazza Vittorio Emanuele si porterà sul piazzale del Castello. Qui giunto il corteo si disporrà lungo il perimetro del piazzale stesso mentre le Salme senza le scorte che formeranno due linee ai lati delle salme) e le corone si disporranno al centro del piazzale.

Le salme dopo gli onori militari saranno depositate nella Chiesa del Castello. Alla Cerimonia interverranno — CC. RR. un plotone — 2. Reggimento Fanteria con bandiera — Battaglione Alpini «Feltre» — Reggimento Cavalleggeri Monferrato con stendardo; appiedato salvo due plotoni a cavallo per l'apertura e chiusura del corteo; 5. Reggimento Artiglieria Pesante ampale — 6. Batteria da montagna senza quadrupedi, squadriglia Autoblindo senza automezzi. — Un plotone sanità, un plotone sussistenza — Guardie di Finanza.

Assumerà il Comando delle truppe il colonnello Iannelli cav. Camillo, comandante il Reggimento Cavalleggeri Monferrato.

Dovranno intervenire tutti gli ufficiali non strettamente impegnati in servizio oltre a quelli aventi comando di truppa.

Sarà inoltre fornito per ciascuno degli Enti in seguito indicati un plotone di scorta d'onore — Divisione dei CC. RR. — 2. Reggimento Fanteria — Battaglione Alpini «Feltre» — Reggimento Cavalleggeri Monferrato — 5 Reggimento Artiglieria Pesante Campale — Aviazione. — Tali plotoni sino all'arrivo degli affusti che porteranno le salme resteranno sul piazzale della Stazione; alla sinistra della musica municipale. A mano poi che giungeranno gli affusti ogni plotone si disporrà dietro ciascuno di essi nell'ordine anzidetto.

L'Ufficio Centrale C. O. S. C. G. è pregato di incaricare un ufficiale per la formazione del corteo.

Le truppe dovranno essere a posto sul piazzale della stazione alle ore 13.45; tutti (ufficiali e truppa) indosseranno la grande uniforma con sciarpa anche i non inquadrati; copricapo per i reparti (ufficiali e truppa), elmetto, cappello alpino, colbacco per gli ufficiali non inquadrati, berretto.

Ultimata la cerimonia sarà istituito nell'interno della Chiesa del Castello un picchetto d'onore alle salme composto di un ufficiale subalterno e quattro soldati in grande uniforme; tale picchetto sarà fornito giornalmente dai corpi seguenti: 2 Reggim. Fanteria — Battaglione Alpini «Feltre» — Cavalleggeri Monferrato — 5. Artiglieria P. C.

Il servizio sarà iniziato dal 2.o Reggimento Fanteria e seguito dagli altri corpi con turno giornaliero nell'ordine sopraindicato (ora del cambio 17).

Ciascuno dei corpi predetti disporrà nel modo più opportuno per regolare i turni del servizio d'onore in ciascuna giornata, avvertendo che converrà impiegarvi molto personale per assicurare la rigidità del servizio.

Il Comando della Divisione CC. RR. disporrà perchè sino dalle ore 14 il piazzale della Stazione e adiacenze siano tenuti sgombri compatibilmente con le necessità dell'ordinario traffico.

L'ordine del corteo

Ecco l'ordine del corteo stabilito dall'autorità militare:

Plotone «Monferrato» a cavallo — Corona del Comune e corone — Pompieri — Musica del Municipio — Clero — Gruppo combattenti di scorta d'onore — Prima salma — Plotone CC. RR. — Seconda salma — Plotone Fanteria — Terza salma — Plotone Alpini — Quarta salma — Plotone Monferrato — Quinta salma plotone artiglieria — sesta salma — Plotone aviatori — Corone — Madri e Vedove dei Caduti — Bandiera del Comune — Alte autorità civili e militari — signore con fiori — Ufficiali fuori quadro — Autorità civili — truppe del presidio — Associazioni Patriottiche — Scuole — Plotone Monferrato a cavallo.

L'adunata dei Combattenti

La Sezione Combattenti di Udine avverte i propri soci che la Bandiera della Sezione stessa muoverà dalla sede (Casa del Combattente - Piazzale 23 Luglio) alle ore 15.30 per portarsi al piazzale della stazione, ed ivi incolonnarsi nel corteo per il trasporto delle salme dei militari ignoti.

I soci sono pregati di trovarsi per le ore 15 precise alla sede, per scortare la bandiera in ordinato drappello. I soci che per ragioni di forza maggiore non potessero raccogliersi presso la Sede raggiungeranno la bandiera della Sezione nella località di adunata del Corteo.

Agli industriali, commercianti ed esercenti

La Federazione Friulana d'Industria e Commercio invita tutti gl'industriali della città a chiudere **Giovedì** cantieri e stabilimenti, ed i commercianti ed esercenti a chiudere negozi ed esercizi alle ore 15 per dar modo ai loro impiegati ed operai di prendere parte al corteo che accompagnerà alle ore 16 le Salme dei Soldati ignoti dalla Stazione al Castello.

Industriali, commercianti ed esercenti sono pure invitati ad intervenire alla cerimonia che assurge a glorificazione dei martiri per la più grande Italia.

o O o

Gli alunni del R. Istituto Tecnico, sono invitati a trovarsi oggi 13 corrente alle ore 15,30 nei locali della scuola per recarsi alla stazione ad accogliere le salme dei soldati ignoti caduti in guerra.

× × ×

Si invitano tutti i Fucini della «Ciorpe Universitarie Catoliche Furlane» ad intervenire per le onoranze alle Salme dei Soldati Ignoti portando possibilmente il berretto gogliardico.

I reduci di guerra si fregeranno delle decorazioni.

o O o

La Presidenza della Unione Agenti ed Impiegati invita i propri soci ad intervenire alla cerimonia del trasporto dei militi ignoti.

Luogo di riunione piazzale stazione ferroviaria alle ore 15.30.

× × ×

Il governo promette di finanziare l'Istituto Federale di Credito

Il «Gazzettino» recava, non si dice dove raccolta, la voce che si sarebbe sostanzialmente sospesa all'Istituto Federale di Credito la facoltà di effettuare anticipazioni in conto risarcimenti di danni.

I deputati socialisti del collegio di Udine - Belluno hanno inviato una protesta al Ministro delle Terre Liberate, e questi ha risposto che sono in corso di pubblicazione provvedimenti, deliberati in Consiglio dei Ministri, allo scopo di effettuare per mezzo dell'Ufficio Fiscale i pagamenti pei danni di guerra, che rispondono ai voti reiteratamente esposti dalle popolazioni.

Di fronte a questa risposta si ritiene che si tratti di un falso allarme.

Ma non sarà, tuttavia, male mantenersi vigilanti.

Assemblea sportiva

L'altra sera, nei locali dell'Hotel «Torre di Londra» gentilmente concessi, lo Sport Club Friuli tenne la annunziata assemblea generale dei soci per la nomina di sette consiglieri e due revisori dei conti. Numerosi gli intervenuti. Scusata l'assenza del presidente signor Bertoli, il m.o signor Camussig assume la presidenza e dopo la lettura del verbale della precedente seduta che viene senza discussioni approvato — si passa alle nomine.

Nel fare delle comunicazioni di indole particolare, il direttore tecnico signor Gusmai annuncia che dopo lunghe pratiche esperite, il Sodalizio può finalmente possedere un campo sportivo nelle immediate vicinanze della città. La notizia è stata accolta da calorosi applausi. Ha parlato il signor Gildo Cautero mandando un fervido augurio di prosperità allo Sport Club Friuli.

Dopo il ringraziamento del presidente la seduta venne tolta ed i soci si riunirono per una fraterna bicchierata.

Concittadino decorato al valore

Al sig. Di Bernardo Giacinto ex tenente di fanteria è stata, con recente Bollettino, assegnata la medaglia d'argento al valor militare con la seguente bella motivazione:

«Con slancio e sprezzo del pericolo ammirevoli, balzava tra i primi dalle trincee per attaccare, sotto fuoco vivissimo, una forte posizione nemica. Ferito, non si allontanava dalla lotta, continuando ad incorare i suoi, in un secondo e più violento attacco, cadeva nuovamente e più gravemente ferito. Castagnevizza 24 maggio 1917.

Al valoroso concittadino le nostre vivissime congratulazioni.

Ritornano i ladruncoli DI LAMPADINE ELETTRICHE

Alcuni mesi fa succedevano spessi furti di lampadine elettriche che illuminano le scale delle case. Il ladruncolo o i ladruncoli vennero acciuffati, e i furti cessarono.

Quegli stessi però od altri hanno ripreso la loro biasimevole attività. Ci consta che negli scorsi giorni sparirono alcune lampadine, e nel pomeriggio di ieri da un momento all'altro prese il volo la lampadina che illumina l'ingresso agli uffici del nostro giornale.

Raccomandiamo i ladruncoli alle R. Guardie, ai Carabinieri ed ai vigili urbani.

Beneficenza

Al Padiglione Tullio:

Oblazioni pervenute per onorare la memoria di Lena Berlendis vedova Barnaba: Olga e Ugo Camavitto lire 50.

Un gravissimo incendio

Lo stabilimento dei Fratelli Mulinaris distrutto

A breve distanza dalla frazione di Cussignacco la ditta Fratelli Mulinaris possiede — ora si deve dire «possedeva» — un magnifico stabilimento industriale, in cui funzionavano un pastificio e un molino.

IL PRIMO ALLARME

Ieri mattina verso le 6.30 un giovanotto, montato in bicicletta venne ad avvertire il locale deposito dei civici pompieri che nel fabbricato Mulinaris presso Cussignacco si era sviluppato il fuoco e che urgevano pronti soccorsi.

Senza frapporre indugio una squadra di pompieri si recò sul posto con le due motopompe e quando vi giunsero trovarono che il fuoco, avvertito circa mezz'ora prima, aveva già preso vastissime proporzioni, avviluppando l'intero fabbricato, sebbene l'aria fosse quasi completamente calma.

Sul posto si trovava già un picchetto di soldati ch'era accorso dal vicino accampamento, essendochè un soldato si era accorto dell'incendio sviluppatosi.

L'OPERA DI SALVATAGGIO

riuscì molto difficile perchè, come diciamo, le fiamme sorgevano da ogni parte, e le pompe trovavano difficoltà nell'essere maneggiate, mancando l'acqua necessaria, essendo la roggia in asciutta e il canale del Ledra alquanto lontano.

Ma finalmente le pompe poterono funzionare e i loro formidabili getti giunsero ad impedire che venissero distrutti i molini e buona parte della casa di abitazione.

ALCUNI EPISODI

Per fortuna non si deve lamentare nessun infortunio a persone; un pompiere oppresso dal fumo, dovette essere di appassionati quasi dimenticherò sere trasportato all'ospedale; ma si tratta di malore momentaneo e lieve.

La famiglia del colono Basso, che abitava nella parte esterna del fabbricato, fu costretta ad abbandonare la casa in fretta e furia, lasciandovi le masserizie.

Una bambina malata che si trovava a letto venne a stento salvata ed essendo la poveretta in preda a forte paura la si trasportò nel vicino Lazzaretto.

Si potè salvare l'automobile e un piccolo deposito di benzina, ma non potè essere salvata la cassaforte. La stessa però rimase intatta tra le macerie e pompieri ne raffreddarono le pareti metalliche con forti gettiti di acqua.

QUALI LE CAUSE?

Le vere cause che produssero l'incendio tanto rapidamente dilatatosi non sono ancora conosciute.

Il primo fumo uscì dalla torretta che guarda verso Udine; nell'interno si trovavano parecchie balle di paglia che, naturalmente, bruciarono in un momento. Le fiamme uscite dalle finestre si propagarono con rapidità e fu allora che se ne accorsero lo stalliere ed un soldato che corse ad avvertire il tenente.

Ma come si sviluppò il fuoco nelle balle che si trovavano nella torretta? A questa domanda non si può dare finora almeno, nessuna risposta.

Sul luogo dell'incendio comparve l'assessore ng. Fachini e fecero atto di presenza anche altre autorità.

Il saggio di ginnastica e canto

ALL'EDUCATORIO «SCUOLA E FAMIGLIA»

Il tradizionale saggio di ginnastica e canto datosi ieri dalle ore 15 alle 16 e mezza, nel vasto cortile interno della Scuola a S. Domenico, chiuse con esito felicissimo il corso autunnale dell'Educatorio «Scuola e Famiglia».

Erano presenti alla simpatica festicciuola il benemerito presidente dell'Associazione comm. gr. uff. Domenico Pecile con la sua gentil signora e signorina, molti consiglieri moltissime signore amiche e socie dell'Educatorio, insegnanti e parenti dei bambini. Era pure presente — e fu festeggiata quale costante benefattrice della «Scuola e Famiglia», la gentile miss. Beach, della Croce Rossa Americana venuta a Udine espressamente per assistere al saggio dei suoi piccoli protetti.

I quali, lo diciamo subito con vivo compiacimento — seppero farsi onore e far onore ai loro bravi maestri in tutti i numeri di ginnastica e canto, così da riscuotere unanimi applausi. Per la preparazione agli esercizi a corpo libero e con attrezzi, alle marce, evoluzioni e giochi — tutti eseguiti con precisione e destrezza — va data lode ai solerti insegnanti cav. Santi e Cecchini; vanno poi ricordati con plauso il maestro Adelchi Cremaschi — istruttore e accompagnatore dei cori — e la signorina Anna Bertoli che preparò i bambini al graziosissimo gioco dei Fiori e ne compose i bei versi.

La brava e zelante direttrice dell'Educatorio, signorina Ida Bianchi, e le buone e pazienti maestre — che con fatiche e sacrifici curarono l'educazione e l'istruzione dei trecento bambini durante il periodo autunnale — possono dirsi soddisfatte dell'esito di questo saggio, che depone nel modo migliore dei risultati ottenuti dall'opera loro illuminata e benefica.

Congresso internazionalista abolizionista

Roma - Novembre 1921

La Federazione Internazionale Abolizionista terrà nei giorni 3, 4, e 5 novembre p. v. un congresso internazionale a Roma. Sono all'ordine del giorno importanti temi sui quali riferiranno per l'Italia, il prof. Santoliquido, l'on. Martire, l'on. Comandini, la prof.ssa Labriola, il prof. Mibelli ed altri. Possono intervenire tutte le persone che si interessano al problema abolizionista e alla profilassi delle malattie sociali. Tassa di iscrizione L. 20; sono stati concessi i ribassi ferroviari. Richiedere informazioni e moduli per il ribasso ferroviario alla Segreteria del Congresso: piazza del Popolo 18 — Roma (10).

Gravissima disgrazia accidentale ad un carabiniere

Fucilato dal suo compagno

Nel pomeriggio di ieri alle ore 18 due carabinieri come il solito si trovavano nell'interno della Stazione ferroviaria.

Ciascuno dei due militi aveva la propria carabina: uno degli stessi volendo mettere l'arma in altra posizione la impugnò e involontariamente lasciò partire il colpo! La detonazione prodotta dallo sparo fece accorrere molta gente, alla quale si presentò il triste spettacolo dell'altro carabiniere caduto a terra ferito, e perdente sangue dalle ferite! Saputo di che si trattava fu subito provveduto per il trasporto mediante vettura e affinchè avesse più pronta l'assistenza medica venne condotto all'ospedale civile.

Accolto d'urgenza nel Pio Luogo il sanitario che lo visitò constatò che le condizioni del ferito erano gravissime. Il proiettile penetrato nella regione laterale sinistra del torace era uscito dalla parte opposta.

Si presume trattarsi di ferita non penetrante in gravità. Ad ogni modo la prognosi è riservata.

Dopo l'arresto dei due pseudo fascisti

Abbiamo detto ieri come il fascista Marin Bruno sia riuscito ad arrestare due individui che spacciandosi per delegati del Fascio di Milano erano riusciti a raccogliere delle sottoscrizioni presso le ditte cittadine. — Essi sono certi Ardi Giuseppe da Barletta e Fanna da Genova. Erano a Udine da due giorni e furono trovati in possesso di falsi documenti e di ottocento lire.

Il Fascio di Combattimento prega coloro che furono tratti in inganno dai due truffatori di reclamare la somma sottoscritta presso la Questura.

Il successo di una artista concittadina

A REGGIO EMILIA

La contessina Maria Manin che ha esordito a Udine nella «Bohème» con eccellente risultato confermò le belle speranze ottenendo anche a Reggio Emilia (Teatro Municipale) un bellissimo esito nella parte di «Micaela» nella «Carmen».

Il pubblico reggiano che non concede facilmente i propri favori e suole tener gran conto delle tradizioni del suo principale teatro la applaudì senza riserva.

Auguri di carriera splendida alla gentile concittadina.

I funebri di Attilio Pizzoni

Ieri sera, ebbe luogo l'accompagnamento funebre, fatto a cura della ditta Fantoni - Della Marina del giovane Pizzoni Attilio rapito all'affetto della famiglia, per infortunio sul lavoro. I funerali seguirono dall'ospedale Civile.

Notammo tre belle corone; una della famiglia, una della impresa e l'altra dei compagni di lavoro. Seguivano il feretro la famiglia addolorata il cav. Rambelli ed il suo assistente per il genio Civile, il cav. uff. Pietro Fantoni col suo assistente sig. Giacomo De Biasi, e tutti gli operai addetti al lavoro delle nuove carceri. Ci consta che gli operai del Cantiere con nobile pensiero deliberarono di devolvere a beneficio della famiglia la paga di una intera giornata di lavoro.

VOCI DEL PUBBLICO

PER LE SIGARETTE ZIGRINATE

E' proprio stabilito che lo scarto delle sigarette macedonia si debba mettere in vendita ad Udine? Perchè non si provvede una buona volta affinchè le rivendite possano prelevare dal magazzino principale una volta tanto le sigarette con la riga? Consta che detto magazzino è ben provvisto delle cosidette macedonia zigrinate. Ove vanno a finire queste sigarette? Solamente gli alti papaveri udinesi hanno buon gusto?

Le sarò grato se vorrà pubblicare queste poche righe di

Un assiduo lettore

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Anche ieri sera numerosi spettatori hanno assistito alla quinta di «Aida» applaudendo calorosamente i singoli esecutori ed il m. Falconi.

La rappresentazione che doveva avere luogo stasera è stata sospesa dall'impresa a causa dell'arrivo e della glorificazione delle salme dei soldati ignoti.

I biglietti acquistati per questa rappresentazione saranno validi per domani venerdì, come pure è stato rimandato a domani il servizio del treno speciale per S. Daniele.

L'impresa ci prega inoltre di comunicare che dopo la rappresentazione di sabato ci sarà un treno speciale per Tricesimo.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 12. Cambi: — Francia 185.40 — Londra 86.70 — Svizzera 469.50 — New York 25.70 — Germania 19.40.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Rapina, furto e minaccie

Nell'udienza di ieri dopo udito il P. M. e la difesa — avvocato Sartoretti per il Bulgarelli e avv. Bertacioli per il Lucchini i giurati pronunciarono il lor verdetto che ammette la reità del Bulgarelli per il solo primo caso di accusa (rapina a mano armata con minaccie) e nega ogni compartecipazione del Lucchini.

In seguito a questo verdetto il presidente condannò Ilario Bulgarelli alla reclusione per tre anni un mese e 19 giorni e dichiarò assolto Angelo Lucchini.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.— (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.58 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16, 10 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 8.55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11,10 — 14.40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7.15 — 12,40 — 18,35.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — Arrivi a San Daniele: ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10.35 — 16.
Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21,10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:
Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago:
Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:
Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25 — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:
Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago:
Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30, — Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50, — Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830, — Arrivi a Spilimbergo: 7,30, — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra:
Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20,40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano:
Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons:
Partenze da Pordenone: 8 — 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19,20. — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30, 13,50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17 15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 10 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

G.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919, andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche e sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.